



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”;
- VISTA la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27.06.1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 03.03.1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26.05.2003;
- VISTA la Direttiva 21.05.1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO l'art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale” della Legge Regionale 03.05.2001, n. 6 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001”;
- VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. 08.09.1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO il D.P.R. 12.03.2003, n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08.09.1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- VISTO il Decreto M.A.T.T.M. 17.10.2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. 30.03.2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni”;
- VISTO il Decreto A.R.T.A. 22.10.2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 08.05.2007, n. 13”;
- VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10/2000;
- VISTA la legge regionale del 12 agosto 2014 n.21, ed in particolare l'articolo 68, comma 4 il quale stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione Siciliana;

- VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484/Gab del'11 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015 – Legge di stabilità ed in particolare il comma 6 dell'articolo 98, che prescrive la pubblicazione per esteso dei decreti dirigenziali nel sito internet della Regione Siciliana, entro il termine perentorio di sette giorni dalla data di emissione, pena la nullità degli stessi;
- VISTO il D.P.n. 472/Area 1/S.G.del 4 novembre 2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore regionale all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il Dott. Maurizio Croce;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n.28 “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017.Disposizioni finanziarie;
- VISTA la L.R. 7 maggio 2015 n.9 “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015: Legge di stabilità regionale” ed, in particolare, l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21 luglio 2015 concernente “ Commissione regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art.91 della legge regionale 7 maggio 2015 n.9 – Criteri per la costituzione – Approvazione “, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle Autorizzazioni Ambientali;
- VISTA la legge regionale 17 marzo 2016, n.3 “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016” ed, in particolare l'articolo 44, di integrazione dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n.9;
- VISTO il D.A. n.207/gab. del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale, applicativo dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n.9, così come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n.3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n.189 del 21 luglio 2015;
- VISTO il D.A. n. 228/gab. del 27 maggio 2016,con cui sono state approvate le modalità di funzionamento della Commissione tecnica specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale;
- VISTA la nota acquisita al protocollo di questo Dipartimento con prot. n. 5400 del 04.02.2015, con la quale l'ex A.T.O. idrico (oggi Caltaqua s.p.a.) ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa ad un intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione consortile San Cataldo in c.da Cammarella – Ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione consortile nel Comune di Caltanissetta.
- PRESO ATTO che il proponente ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 91 della L.R. n.9/2015;
- CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata mediante sintetico avviso sul sito web di questo Dipartimento (portale SI.VVI) e che nei 45 successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.i.;
- VISTA la nota prot. n. 63908 del 30.09.2016, con la quale il Servizio 1- Valutazioni Ambientali,ai sensi del D.A. n. 228/gab. del 27 maggio 2016, ha trasmesso il progetto di che trattasi alla Commissione tecnica specialistica;
- CONSIDERATO il parere 04/2017 approvato all'unanimità dalla Commissione Tecnico Specialistica durante la seduta plenaria del 24.01.2017, trasmesso al Servizio 1 con nota prot. n.5355 del 25 gennaio 2017, ai sensi del D.A. n.228/gab. del 27 maggio 2016, relativamente alla richiesta da parte dell'ex A.T.O. idrico (oggi Caltaqua s.p.a.) di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, relativa ad un intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione consortile in c.da Cammarella –Ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione consortile nel Comune di Caltanissetta.

PRESO ATTO che la Commissione tecnica specialistica, ha verificato che il progetto di che trattasi, non comporta effetti significativi sull'ambiente e che non sono pervenute osservazioni nel merito e che pertanto possa essere considerata esperita la procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii,

A termini delle vigenti disposizioni

DECRETA

art. 1) Il progetto relativo ad un intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione consortile San Cataldo in C.da Cammarella –Ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione consortile nel Comune di Caltanissetta proposto dell'ex A.T.O. idrico (oggi Caltaqua s.p.a.) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, per le motivazioni sopra indicate, è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale ex art. 23 e seguenti del medesimo D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, a seguito del parere 04/2017 reso dalla Commissione tecnica specialistica con nota prot. n. 5355 del 25.01.2017, e assegnato all'Unità Operativa S.1.2 con nota prot. n. 5707 del 26.01.2017, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate:

- che in caso di insorgenza di molestie olfattive siano messi in atto accorgimenti gestionali o mitigativi atti a contenerle;
- che siano messi in atto, inoltre, tutti gli accorgimenti finalizzati alla protezione del sottosuolo e della falda superficiale;
- che sia previsto un monitoraggio per il controllo delle acque in ingresso all'impianto;
- che sia previsto il monitoraggio dei principali parametri di qualità dello scarico da concordare con l'ARPA;

art. 2) Il presente provvedimento ha esclusiva valenza ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

art. 3) Costituiscono parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati:

- 1) Parere ambientale Commissione t.s. n. 04/2017 del 24.01.2017;
- 2) Elaborati Progettuali;

art.4) Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti delle risultanze finali della verifica effettuata, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o disporrà specifico intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14/04/1910 n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

art. 5) Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sarà trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in triplice copia, estratto del presente Decreto affinché si provveda alla sua pubblicazione.

art. 6) Ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale S.I.V.V.I) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento ai sensi dell'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21.

art. 7) Il committente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi

quelli di natura urbanistica.

art. 8) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso straordinario al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 9 marzo 2017

F.to L'Assessore
Maurizio Croce

OGGETTO: lavori di adeguamento, ripristino ed integrale sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili di C.da Cammarella nel Comune di Caltanissetta.

DITTA : Caltaqua- acque d Caltanissetta s.p.a.

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 20 del D. Lgs n. 152/2006.

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 04/17 DEL 26.09.2017

Esaminati la relazione tecnica illustrativa, la planimetria generale di progetto, lo schema a blocchi, lo studio preliminare ambientale, la cartografia, il P.R.G., i vincoli, il P.T.P., i rilievi fotografici

1. Descrizione desumibile dallo studio di prefattibilità ambientale:

a. Elementi del paesaggio e vegetazione

Il territorio in esame appartiene al comprensorio del comune di Caltanissetta ed è Caratterizzato da un tipico paesaggio collinare.

L'impianto di depurazione è installato a una quota di 450m.

b. Componente atmosfera: clima acustico e qualità dell'aria

I lavori di adeguamento in oggetto possono generare odori molesti principalmente in corrispondenza della linea fanghi.

Per quanto riguarda la produzione di rumore, è legata alla presenza di apparecchiature elettromeccaniche che nell'impianto in esame sono costituite dai gruppi di produzione dell'aria compressa e dai pompaggi.

Per quanto riguarda i nuovi pompaggi sono costituiti da elettropompe sommerse, annullando in questo modo ogni emissione sonora.

Per quanto riguarda i gruppi di produzione dell'aria compressa si è prevista l'installazione di apposite cabine di insonorizzazione.

c. Ambiente Idrico

L'inquinamento delle acque superficiali e/o sotterranee in prossimità dell'impianto di trattamento può discendere dallo sversamento accidentale di acque non trattate o di sostanze inquinanti.

d. Fattori Climatici

Non si prevedono effetti sul clima

e. Suolo, Sottosuolo, Assetto Idrogeologico

Il territorio della provincia di Caltanissetta si inquadra nella parte centrale mediana e meridionale della Sicilia.

La geologia del territorio è caratterizzata esclusivamente da rocce sedimentarie, in massima parte di origine marina e da sporadici ricoprimenti detritici – ancora sedimentari di origine continentale.

Per quanto riguarda l'alterazione del paesaggio durante l'esercizio dell'impianto, questa sarà legata soprattutto all'elevazione delle strutture depurative rispetto al piano campagna ed alla distanza di queste dai limiti del bacino di visuale.

Fortemente influenzati risultano anche il comparto suolo in quanto la realizzazione dell'impianto di trattamento richiede l'esecuzione di scavi e movimenti di terra, la costruzione di rilevati, e quindi un'alterazione della morfologia originaria ed ovviamente il paesaggio che necessariamente viene alterato dalla presenza dell'impianto.

Fra gli impatti negativi principali esercitati su tale area si individuano la modifica dell'assetto del sottosuolo a seguito della realizzazione di scavi e rilevati e dell'occupazione di superficie da parte dell'unità di trattamento, l'aumento del consumo energetico e la maggior produzione di rifiuti nonché la modifica del paesaggio per l'emergenza delle vasche di trattamento.

f. Illustrazione del Progetto

Il progetto prevede l'esecuzione di lavori di adeguamento, ripristino ed integrale sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili di C.da Cammarella nel Comune di Caltanissetta.

L'impianto è localizzato nella zona Sud del Comune di Caltanissetta. Le sue coordinate geografiche sono: 37°28'08" latitudine Nord, 14°02'53" longitudine Est, e un'altitudine di 450 m s.l.m.

Le particelle catastali interessate dal piano sono identificate ai nn. 92, 93, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 143, 168, 169, 240, 486, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 520, 521 del foglio di mappa n. 170, e particelle 18, 48, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 860, 862, 974 del foglio di mappa n. 172 del territorio di Caltanissetta. Nelle immediate vicinanze dell'impianto si trova il corpo idrico ricettore, il Torrente Fungirello. Attualmente il sito in esame è occupato dall'impianto di depurazione esistente. Gli interventi previsti nel progetto comunque ricadono all'interno della medesima area già occupata dall'attuale impianto di depurazione, non comportando quindi alcuna modifica dal punto di vista urbanistico. L'area impegnata è sufficiente ad accogliere le opere previste per l'adeguamento e la destinazione urbanistica rimarrà invariata.

2. Descrizione del contesto territoriale e dello stato dell'ambiente con l'attuazione del Progetto

a. Effetti:

Per la realizzazione delle opere progettuali descritte sarà necessario l'impianto di un cantiere. In generale, le attività di un cantiere, come costruzione, manutenzione, recupero e demolizione, possono rappresentare delle sorgenti di impatto ambientale, e di conseguenza arrecare danni all'ambiente naturale e/o disagio alla popolazione residente nelle aree limitrofe.

Sia nella fase operativa che in quella di chiusura del cantiere è necessario porre particolare attenzione alla gestione dei rifiuti. Infatti l'elevata quantità di rifiuti prodotta è sicuramente una delle maggiori cause di impatto ambientale dei cantieri. Particolare attenzione poi riveste la gestione dei rifiuti pericolosi, a causa dei quali si potrebbe avere contaminazione, anche residua, dell'area interessata dal cantiere.

Conseguenze sulla salute pubblica possono derivare dalla presenza nell'impianto di diversi microrganismi (batteri, virus, protozoi e parassiti), fra i quali alcuni potenzialmente patogeni.

Considerazioni e valutazioni sulla compatibilità ambientale

Ritenuto

- Che a norma dell'allegato IV, n.7, lett. V, di cui al D.lgs. n 152/06, i progetti relativi ad impianti di depurazione a servizio di una popolazione superiore a 10.000 abitanti sono sottoposti a verifica di assoggettabilità di competenza regionale;
- Che l'impianto di depurazione oggetto del presente procedimento è posto a servizio della popolazione di Caltanissetta e S. Cataldo;
- Che la popolazione dei citati comuni è di circa 83.000 abitanti;
- Che l'impianto di depurazione esistente da adeguare e sostituire è ubicato in zona classificata dal P.R.G. F 7;
- Che la realizzazione delle attrezzature necessarie avviene in dette zone previa approvazione di progetti planovolumetrici o di sistemazione dell'area estesi di norma all'intera zona omogenea destinata al servizio, ovvero di piani esecutivi di iniziativa pubblica o privata;
- che può prevedersi dall'esecuzione dei lavori di ampliamento del depuratore un impatto positivo sull'intera area da cui provengono i reflui da trattare;
- che le zone interessate dai lavori sono comprese all'interno dell'area dell'impianto di depurazione esistente;

3. Conclusioni

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Vista l'istanza prot. N. 238 del 3 febbraio 2015 dell'A.T.O idrico di Caltanissetta per la Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 20 del D. Lgs n. 152/2006, con riferimento al progetto di adeguamento, ripristino ed integrale sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili di C.da Cammarella nel Comune di Caltanissetta, esprime

PARERE

Che i lavori di adeguamento, ripristino ed integrale sostituzione delle opere elettromeccaniche dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili di C.da Cammarella nel Comune di Caltanissetta non devono essere assoggettati a VIA a condizione:

- che in caso di insorgenza di molestie olfattive siano messi in atto accorgimenti gestionali o mitigativi atti a contenerle;
- che siano messi in atto, inoltre, tutti gli accorgimenti finalizzati alla protezione del sottosuolo e della falda superficiale;
- che sia previsto un monitoraggio per il controllo delle acque in ingresso all'impianto;
- che sia previsto il monitoraggio dei principali parametri di qualità dello scarico da concordare con l'ARPA.

Ref. Ing Pietro Vella

Dott. Massimiliano Lo Biondo

Avv. Fabio Fama

